



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostitutivo L. 2000 — Spedizione in C.C.P.

Per rimessi usare il Conto Corrente Postale 6-3829

intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

...E la Montagna fu tutta ardente d'amore e di santità

Nei borri del Monte sotò, colpito dal triplice raggio della Triade divina, il Monaco di Cluny, chiamato dal Principe Guaimaro. E l'alba di luce balzò dalle tenebre del Mille nella vergine valle tirrena; la Montagna abitata da anacoreti e asceti fu tutta ardente di amore e di Santità.

Ora, lontana primavera terrestre, fiorita nella conca metelliana! La Vetta Sacra splendeva di bellezza come i Monti della Galilea, e ai piedi si stendevano i piani verdi, tutto un palpitò ondoso del nuovo pane, e i campi fioriti di mandorli e di meli, e i placidi amenti: e la terra arata era gorgna di tiepida forza e di future promesse, e nell'opera tranquilla i nostri padri eran curvi sui solchi del vomere.

Trassero li avi dalle cave la pietra squadrata, e su li omei recarono i marmi insigni a costruire le mura e li archi del Monastero, come una teoria di titani scolpita in fregio antico a innalzar una città di luce.

Vissero qui i Santi e i Beati nella Regola severa, e sulla Montagna il Verbo fu luce che corse ad illuminar la valle, a infiammar le anime. Vennero qui i Grandi inchinando le spade, le corone, le tiare, in umiltà e penitenza, ad asporar il pane e il sale della povertà. Urbano, che nella aerea piazza foggiato nel bronzo ancor leva la mano a bandir la Crociata, qui fu peregrino col Duca Normanno, tra la magnificenza porpora della scorta appiattita dei Cardinali. E i Re, li Imperatori, i Pontefici salirono alla Montagna venerabile e dieder diplomi e pergamente di concessioni e privilegi. E le montulini ansiose di nova speranza salirono il Monte trasfigurato.

Il passato diventa presente!

Urge sotto le mura e i forti bastioni la massa d'armati che cerca espugnar le tue piete sante, predar le reliquie d'oro, o Corpo di Cava. La chiusa cittadella dalle strette e tortili vie, la rocca di pietra cementata di fede è piena di clamori, di vocatori, di difensori. I magistrati di Cristo e della Libertà animano la pugna, contengono l'impeto ostile; s'ode il cozzar delle travi contro le porte chiuse, il fragor delle aste contro li scudi di chi s'innalza alle torri, e l'urlo di chi ricade brandendo l'elsa pesante nello scavalcar le mura, di chi precipita dalle scale trafitti nella strozza dalle baloste e fendute nel petto dalle spade, di chi è colpito dai macigni e piagato dall'olio bollente.

Or l'Arce, baluardo della Badia, spande per la valle cavense il suono delle campane ad annunciar che la cintura fu inespugnata dalli assalitori,

mentre il «Corpus Magistratum» si accoglie nella bella Chiesa consacrata di Rangerio.

Il passato diventa presente!

Tornar le protre abbaziali dalla lontana impresa, dalla santa guerra, tornano i più mercantanti d'Amalfi e i cavalieri crociati del Sepolcro. Sul golfo lunato procedono le vele, come navi di eroi che tornano al patrem approdo nel grande giorno, con la vittoria algera sul rostro, portatrici di gloria. Dai ponti e dalle prori i nauti guerrieri che sorpassarono i promontori le isole i lidi le foci i capi, e sfuggirono all'ins-

die barbarese, ai rischi ed ai perigli, non con ulissest astuzia, ma con fortido d'animo, sono ansiosi di recar novella di Terrasanta. Dai portelli e dalle rambate li annunciatori navali che si partirono benedetti sull'altare d'oro e d'avorio di Giovanni da Procida nel bel Duomo del Guiscardo, e nella Cattedrale repubblicana e normanna tra le roche e il divin mare, gridan: «Dieui, dieui, e si San Sepolcro!». E l'Abste con gesto lento e solenne benedice, e un fremito corre nel popolo in sulla riva.

(continua)

EMAL

Le Reliquie di Sant'Alferio in pellegrinaggio per la città

Indebile resterà nel ricordo dei cavaesi la solenne processione che ha accompagnato la sacra Urna contenente i resti mortali di S. Alferio Pappacbona, fondatore e primo Abate della Badia di Cava, per le contrade che Egli percorse da vivo oltre novant'anni fa portando ovunque il profumo della sua santità.

La processione, partita nella prima dell'omeriggio dalla Badia, è giunta al Borgo verso sera, e si è fermata per una breve sosta alla Basilica Pontificia della Madonna dell'Olmo avendo voluto S. Eminenza il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, entrare in quel Tempio per raccogliersi in breve preghiera davanti alla tomba di Padre Castelli, altro più religioso cavese, che il Cardinale aveva conosciuto in vita e del quale ora si sta svolgendo il processo di Beatificazione. Quindi la processione si è snodato lungo il Corso, ritrovando poi indietro per fermarsi definitivamente in Piazza Duomo per la benedizione finale.

Ogni balcone del Corso era stato drappeggiato, e miriadi di striscioni murali tempestavano i pilastri dei portici, inneggianti a Santa Alferia, il quale, ingombrato ai piedi della Madonna dell'Olmo, Patrona di Cava, impone grazie per la Città sorta dalla Badia alla quale Egli dette vita.

Lunginissima era la processione. Venivano prima tutte le organizzazioni cattoliche della città, poi tutti gli ordini religiosi, poi gli allievi del Seminario della Badia ed i Convittori del Collegio della Badia, i quali, accompagnati da uno dei migliori concerti bandistici d'Italia, si alternavano nel cantare inni in gloria del Santo.

Quindi apriva la schiera dei reverendissimi mitrati S. E. Don Mauro de Caro Abate della Badia di Cava; seguivano S. E. Don Raimondo Marconi, Abate di Montevergine, S. E. Vannucchi Abate della Badia di S. Paolo fuori le Mura di Roma, S. E. Oronzo Cardillo Arcivescovo di Tegiano, S. E. Placido Nicolini Vescovo di Assisi e già benemerito Abate della nostra Badia, S. E. Carlo Sartori Arcivescovo di Sorrento, S. E. Angelo Rossini Arcivescovo di Amalfi, S. E. Moscati Arcivescovo di Salerno: S. E.

Fenizia Vescovo di Cava e Sarno; veniva poi Sua Eminenza il Cardinale Idelfonso Schuster Arcivescovo di Milano, accompagnato da due Canonici del nostro Capitolo Cattedrale e due Camerieri di Cappa e Spada, e quindi l'Urna dorata contenente i Resti di S. Alferio, in una aureola di mille lampadine.

La processione era seguita da tutte le Autorità della Provincia e di Cava, con alla testa il Prefetto Li Volti, il Sindaco di Cava e l'Osa Recigno. Seguiva una marza di popolo di circa diecimila persone.

Al termine del cammino, in Piazza Duomo, il Vescovo di Cava ha parlato alla moltitudine che aspettava la piazza, ricordando le virtù del Santo primo Abate di Cava ed il lustro della Badia nei secoli. Quindi il Cardinale Schuster ha agito con poche parole, impartendo ai presenti la Santa Benedizione.

In fine il Canonico D. Amedeo Atanasiou del nostro Capitolo Cattedrale ha letto l'atto in latino, col quale S. Eminenza Schuster ha concesso 300 giorni di indulgenza al popolo cavese.

La funzione religiosa è proseguita nella Chiesa del Duomo, ed a notte l'Urna Santa ha ripreso la strada per la Badia.

Ai festeggiamenti hanno anche partecipato: S. E. Federico Pezzullo, Arcivescovo di Polistretto, successore di S. Pietro l'Abate di Cava, fondatore della Sede Episcopale di Polistretto, S. E. Bernardo Kaelin, Abate Primato dei Benedettini, Mons. Edmondo Palazzi di Pontida, Mons. Antonio Balducci, Mons. Arrigo Pintonello col Pontificio Seminario Regionale di Salerno, Mons. Francesco De Simoni con un pellegrinaggio da Napoli, un pellegrinaggio da Seremba (Milano) e rappresentanti di tutti i Monasteri dei Benedettini d'Italia, di Francescani, Carmelitani, il lippini ecc.

GUGLIELMO ANDRETTA
non è più.

Vive anni 65, dedicandosi al bene ed alla famiglia.

Il Castello partecipa al dolore.

IL MAGO DI TOLEDO A CAU

Agl uomini del 1950, legati ad un positivismo e ad un razionalismo che hanno finito per togliere ogni riposante illusione, non dispiace credere nell'esigenza del magico, del soprannaturale, dell'ignoto. Neppure dispiacebile, forse, poter vedere redívivo, Nostradamus o Paracelso. È così anche se il fondo dell'attimo riguardava la vena dello scetticismo, non dispiacebile qualche volta un po' di magia. Intanto un «mago» moderno con tutte le prorogative sarà a Cava statuina domenica sul Circolo Sociale, alle ore 11: Giuseppe Ianigro, il Mago di Toledo. La sua fama, larghissima già in Italia, si va estendendo anche all'estero.

Le fenomenologo del Mago di Toledo constata e tuttora constabile si produce alla luce del sole e si identifica in una limpida e poderosa chiarovegganza ed in una potenza fluida impressionante dalla quale son derivati e derivano prodigi.

Centinaia di risposti formulati dal Mago di Toledo costituiscono la fomi-

bella da darvi (l'inda non ha più parole, trattiene il fiato fissando ansiosamente il veggentre che ha chuso gli occhi ed è stranamente impallidito). Lontano da qui, a centinaia e centinaia di chilometri a... Milano, vi è un bel giorno... si chiama Franco... ha trent'anni... è impiegato alla stazione centrale (Chiaroveggente nel presente e nello spazio).

E' stato in guerra ha una ferita alla gamba sinistra.... fu ferito in Russia.... sul Don (chiaroveggente nel passato). Quel giovane sarà trasferito fra un mese a Roma, ma verrà a trovare parenti a Napoli.... voi lo incontrerete in una pasticeria.... vi rivolgerete a lei.... vi fidanzatevene presto.... sarete sposi felici.... nell'aprile del prossimo anno. (Chiaroveggente nel futuro).

Tutto si è realizzato come il gran mago in pochi minuti di meraviglia illuminazione pittrica, le aveva predetto Solanto Nostradamus, il grande Swedholm, O'ssowiecki ed alcuni altri superchiaroveggenti sono giunti ad

Centinaia di risposti formulati dal Mago di Toledo costituiscono la fomi-

bilmente la folla dei suoi ammiratori.

L'On. Rubinacci alla Città di Cava

Porto a conoscenza della Cittadinanza il seguente telegramma inviatomi il giorno 20 corrente dall'On.le RUBINACCI Sottosegretario al Lavoro:

«Nel rinnovare i miei vivi ringraziamenti per gentile accoglienza riservatami, pregola rendersi cortese interprete popolazione tutta miei sentimenti particolare simpatia et assicurazione mio più fervido interessamento per esigenze cittadine...».

IL SINDACO
Gaetano Avigliano

dabile prova della sua chiarovegganza. Una particolarità interessantissima della chiarovegganza dell'ianigro alla quale egli non da alcun rilievo tanto è in lui naturale, è la facoltà di indovinare il nome dei consultanti.

Qualcuno potrebbe pensare troppo di telepatia — e anche così il fenomeno sarebbe eccezionale — ma comunque essere tale se il consultante nella maggior parte dei casi pensa a tutt'altro che al proprio nome? Lettura del subconsciente, allora? Siamo d'accordo che il subconsciente sia qualche cosa di veramente meraviglioso (la psicanalista insomma) ma che proprio in esso vi sia la immagine grafica delle lettere del nome, oppure la sua materializzazione fonetica, come in un disco longorafico, ci sembra voler attribuire una estensione o capacità eccessive. Tuttavia il Prof. Calligaris avrebbe dimostratoperimentalmente qualcosa del genere, l'ipotesi non è quindi da scartare tanto leggermente. Un episodio veramente straordinario in cui appare la chiarovegganza nel tempo (patologico, presente ed avvenuto) e nello spazio è il seguente: Linda M. di Napoli, avvenente giovane ventiquattrenne, desiderosa dopo alcune relazioni sentimentali di trovare veramente il vero amore che la condusse all'altare, consigliata da una amica, si reca a consultare il Mago di Toledo con un certo incredulità. Appena entrata nel suo studio egli le diceva di lui: — Signorina Linda, so che voi siete un po' scettica, ma non sarei mai più, (al sentirsi) chiamare per nome l'incredibile di Linda cade di colpo).

— La vostra buona stella vi ha ben guidata da me... ho una notizia molto

una veggenza così chiara, limpida pretesa. Tentar di spiegare questi meravigliosi fenomeni come semplici rapporti psichici ci sembra puerile. Sarebbe compito veramente ardulo narrare dello ianigro i responsi meravigliosi e le attestazioni lungheggiate pervergetute; basta ricordare le previsioni del 1-50 pubblicate nell'«Eco del Popolo» di Salerno e tra le quali quella figura dell'imminente morte di un grande scrittore italiano. Purtroppo, poco dopo, l'arte italiana subiva la perdita di un suo artelice scultore: Sem Benelli.

Subito nel campo dello sport l'ianigro acquistava notorietà, poiché proprio quando le azioni del «Napoli» apparivano decisamente in ribasso, egli ne preannunciava la promozione in serie A.

Dalle facoltà dell'ianigro ci occupiamo in altra occasione, e saremo lieti di farlo poiché l'ianigro è un occultista popolarissimo ai quali i Napoletani hanno conferito l'attributo di «Mago di Toledo» e gli scrittori l'hanno immortalato protagonista della loro trame. «Spirantella» è un autentico capolavoro della «Medusa degli italiani» di Mondadori, la cui trama vive l'ambiente della centrale strada napoletana ove appunto il «Mago di Toledo» nasconde la speranza nell'amore ed irrobustisce la fede nella vita.

Franco Serafino

(N. d. D.) Il Prof. Franco Serafino presenterà al Circolo Sociale il Mago di Toledo con una conferenza su «La veggenza e le telecinesi».

Attraverso la Città

Giornata del Patronato Scolastico

Fra poco anche Cava celebrerà la «Giornata del Patronato Scolastico». L'opera svolta, via via progrediente, dal 1946 ad oggi, ha nomi diversi: Relezione, Colonia montana, libri gratuiti, indumenti, calzature, dopo scuola, corsi estivi, corsi popolari, scuola di canto, biblioteca — e risponde al fine determinante dell'Assistenza.

Siamo però lontani dal soddisfare tutti i fandioli poveri. Li additiamo alla gentile cittadinanza, significandole che anche una piccola offerta basta a dare una prova tangibile che la benefica opera prende radice nel suo cuore generoso. La Commissione è in giro.

A comune soddisfazione, diamo un primo elenco di Soci del Patronato, i quali saranno prossimamente convocati a nominare il loro rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente:

Presidente Comn. De Filippis, Sig. Alberto Santoro fu Francesco, Comn. Adolfo Accarino, Carlo e Carloniano Giordano del rag. Alberto. Ditta Luigi e Nicola Bisogno, Contessa Genoino-Salsano, Cav. Ernesto Di Maio, Avv. Mario Di Mauro, dott. Goffredo Rispoli, ing. Belli, Sig. Livio Sorrentino, Cimino Metelliano, ing. Gaetano Accarino, dott. Enzo Malmonico, sig. Domenico Monetti.

Il Servizio Telefonico

La Società Esercizi Telefonici aderendo alla richiesta della Amministrazione Comunale di Cava, ha provveduto alla modifica degli impianti del locale Ufficio Telefoni coi la sostituzione di un nuovo centralino che permette ora il funzionamento di duecento apparecchi e con la installazione di due cabine chiuse. Le due cabine abbisognano di una leggera ricottina (maniglia per la chiusura dall'interno, ermetica della chiusura stessa) e così la Società è venuta incontro alle esigenze cittadine. Non proprio, fino a quando non saranno espletate le pratiche relative alle domande dei nuovi abbonamenti già presentate. Ai cavesi, e specialmente ai pubblici esercizi, l'affrettarsi ora ad installare i telefonini nei propri locali, giacché per incrementare la propria attività bisogna muoversi alla svelta ed il telefono è il più rapido mezzo per muoversi. E' questa una reclame gratuita alla SET, ma purtroppo è per noi una reclama necessaria.

Errata-corrigere

Per errore di tipografia il n. 19 del «Castello» del 7 maggio 950 portò la data del 6 maggio ed il n. 18.

Preghiamo gli affezionati collezionisti di apportare le opportune correzioni.

Per la strada di S. Lucia

Il Sindaco ha inviato alla ANAS, di Caserta la seguente lettera:

Pensiamo un po' ai poveri pedoni, a coloro che sono costretti percorrere a piedi anche lunghi tratti di strada, pur di fare economie di spese!

Intendo riferirmi al sistema di pavimentazione che contesto On.le Azienda ha adottato lungo la statale 18, ai bordi del piano stradale.

Come è notorio da Cava bosco, lungo la strada 18, si raggiunge la frazione S. Lucia (4 mila abitanti) e molti altri caseggiati sparsi lungo la strada statale e i pedoni sono costretti affrontare un disastroso e inadeguato camminando sul rustico acciottolato attualmente esistente.

Nella occasione della rimozione di esso, da un solo lato, per la posa di cavi telefonici, io rivolo preghiera a contesto On.le Ufficio Affinché, nella imminente, conseguente ricostruzione, sia praticato un sistema diverso e meno fastidioso per i poveri pedoni.

Confido nella cortese comprensione di contesto Ufficio e resto in attesa di un cortese riscontro di riscontro.

I.L.SINDACO
F.D.G. Avigliano

Al Cuore Cavese

Ad Alessia abita Galdi Maria con sette figli, Anna di anni 13, Rita di 9, Gaetano di anni 8, Franco di anni 5, Maria Rosaria di anni 4, Rosalba di mesi 16, Gennarino di mesi 5.

Il marito Il Matore Antonio, disoccupato, dopo di avere venduto tutto per dare pane ai figli, ha emigrato in Francia, dove non è riuscito finora a trovar lavoro. Perciò le sette creature muoiono di fame. Il Parroco Don Luigi Magliano implora dai concittadini che hanno cuore la carità urgente, e implora anche per la mamma un qualiasi lavoro, ad esempio il bucato, affinché la sventurata, che è ridotta uno scheletro, non continui a vivere nel doppio strazio di languore e di veder morire i figliuoli.

Le offerte le raccolgono Mamma Lucia Apicella in Piazza Duomo.

Un CAFFÈ veramente edificante?

— Presso la Pasticceria Armenante!

— Un GELATINO veramente squisito, delizioso, esilarante?

— Presso la Pasticceria Armenante!

Ignazio Armenante
Corso Umberto I n. 204

NOVELLA DI
DOMENICO
APICELLA

nel quale si era ritratta, provava gran pena ad uscire, per immagazzinarsi di nuovo non appena fosse cessata la causa che l'aveva distolta; in ogni suo pensiero galleggiava, ossessionante quasi, la maschìa figura di un uomo ancora giovane e bello, tenace lottatore e conquistatore del dominio, uno di quegli eseri superiori che portano in tutti i lineamenti del volto le stimate del travaglio spirituale e la sicura fiducia nella propria indomita volontà.

Il ricordo era balzato improvvisamente vivo ed irrompente dalla fuligine grigia del tempo, ed ella aveva sentito, come per forza di un misterioso incantamento, in tutta se stessa il bisogno di riaccasarsi a quella vita perduta, la febbre di riandare a quel passato, ond'erasi volontariamente smarrita.



Spigolando

Il primo numero di «Prisma» la Rassegna di Poesia e di Critica che ha sostituito «Faville», ed è diretta da Luigi Puppo (S. Martino V. C., Avv.) recava interessanti articoli di critica letteraria, scorse poesie, note bibliografiche e notiziario.

L'«Aurora Film» S.A. per la realizzazione del film «Piccoli Uomini» trattò dal romanzo omonimo, cerca sedicigiorni d'ambio i sessi, di età non superiore ai 15 anni e dodici (n. 12) giovani d'ambio i sessi dai 16 ai 25 anni, ai quali affidare ruoli nel film sudestato.

Gli aspiranti dovranno inviare alla Società «Aurora Film» S.A. — sezione concorsi — Corso Trieste n. 54, Roma, entro il 30 giugno 1950, almeno tre fotografie di fronte non inferiore a 9x12, di profilo e figura intera, non ritoccate accompagnate da quei dati che si ritengono opportuni per una valutazione fisica (altezza, colore dei capelli, degli occhi, ecc.) che delle proprie attitudini e capacità, unendo il ritaglio del giornale in cui si è letta la notizia, Utteriori dettagli e notizie richiederà — affrancando risposta — alla «Aurora Film».

Il piccolo Giuseppe dei coniugi Franchi e Dott. Dante di Domenico ha preso la sua Prima Comunione domenica scorsa, unendo questa cerimonia a quella della Cresima. Padrino di Cresima è stato lo zio Prof. Dott. Guzman di Domenico, noto professionista residente in Roma.

Do 7 al 14 c.m. si sono svolti a Roma i campionati Nazionali Universitari con la partecipazione di 24 Università d'Italia.

Sui elementi componenti la squadra di Hockey dell'Ateneo Napoletano ben 7 erano universitari caversi, vale a dire i 2.

I maggiori quotidiani sportivi hanno riportato i risultati conseguiti; essi, a parte la posizione in classifica, parlano chiaro: un pareggio con la forte compagnia della «Roma», ed un altro con quello della «Milano», ben nota per suo gioco altamente tecnico.

Una più accurata preparazione potrà dare ai nostri giovani le possibilità di conseguire in futuro risultati migliori e di far sì che una squadra locale difenda i colori della nostra città nelle prossime competizioni in questo sport che sempre maggiormente si va affermando in Italia. Non di rado durante le partite,

l'Avv. ANTONIO IOELE comunica ad ogni effetto che egli non ha nessun rapporto di carattere economico — commerciale con il Sig. Giuseppe Pilo di Costantino.

di Costantino.

La Commissione di Collocamento per i disoccupati

La Commissione Comunale di Collocamento, già nelle prime riunioni, ha affrontato il grave problema della disoccupazione locale.

Tutti i componenti sono decisi inoltre ad eliminare i gravi sorpassi di imprese locali, che trattano la classe operaia in modo ignorante.

Valga l'esempio di qualche ditta che in lavori appaltati si è permesso di fare un ribasso impossibile (51 per cento), spiegabile soltanto col trattamento schiacciativo fatto ad calci operai non assegnati dall'Ufficio di Collocamento, in barba ad ogni legge e ad ogni senso di civiltà.

La Commissione unanimemente ha denunciato all'autorità competente tale ditta, che già è stata sottoposta ad inchiesta da due ispettori appositamente intervenuti.

Attualmente, con serena fiducia e con ferme proposte di combattere per il ristabilimento della giustizia e per il rispetto della legge, le sanzioni che il caso richiede.

Attendiamo che tutte le ditte si decidano a chiedere la mano d'opera al Collocamento pagandola con tutti i diritti.

• LA COMMISSIONE COMUNALE DI COLLOCAMENTO

Hockey degli Universitari

Do 7 al 14 c.m. si sono svolti a Roma i campionati Nazionali Universitari con la partecipazione di 24 Università d'Italia.

Sui elementi componenti la squadra di Hockey dell'Ateneo Napoletano ben 7 erano universitari caversi, vale a dire i 2.

I maggiori quotidiani sportivi hanno riportato i risultati conseguiti; essi, a parte la posizione in classifica, parlano chiaro: un pareggio con la forte compagnia della «Roma», ed un altro con quello della «Milano», ben nota per suo gioco altamente tecnico.

Una più accurata preparazione potrà dare ai nostri giovani le possibilità di conseguire in futuro risultati migliori e di far sì che una squadra locale difenda i colori della nostra città nelle prossime competizioni in questo sport che sempre maggiormente si va affermando in Italia. Non di rado durante le partite,

Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografo Comn. Ernesto Coda

Cava dei Taresi - Tel. 46

ESTRATTORI DEL LOTTO

del 27 maggio 1950

Bari 43 61 18 82 55

Cagliari 40 26 32 33 13

Firenze 84 20 37 21 19

Genova 2 68 38 36 6

Milano 12 1 15 38 34

Napoli 44 88 23 49 18

Palermo 58 42 23 66 10

Roma 38 18 51 5 77

Torino 85 82 36 8 19

Venezia 6 41 30 78 1

Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografo Comn. Ernesto Coda

Cava dei Taresi - Tel. 46

ESTRATTORI DEL LOTTO

del 27 maggio 1950

Bari 43 61 18 82 55

Cagliari 40 26 32 33 13

Firenze 84 20 37 21 19

Genova 2 68 38 36 6

Milano 12 1 15 38 34

Napoli 44 88 23 49 18

Palermo 58 42 23 66 10

Roma 38 18 51 5 77

Torino 85 82 36 8 19

Venezia 6 41 30 78 1

Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografo Comn. Ernesto Coda

Cava dei Taresi - Tel. 46

ESTRATTORI DEL LOTTO

del 27 maggio 1950

Bari 43 61 18 82 55

Cagliari 40 26 32 33 13

Firenze 84 20 37 21 19

Genova 2 68 38 36 6

Milano 12 1 15 38 34

Napoli 44 88 23 49 18

Palermo 58 42 23 66 10

Roma 38 18 51 5 77

Torino 85 82 36 8 19

Venezia 6 41 30 78 1

Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografo Comn. Ernesto Coda

Cava dei Taresi - Tel. 46

ESTRATTORI DEL LOTTO

del 27 maggio 1950

Bari 43 61 18 82 55

Cagliari 40 26 32 33 13

Firenze 84 20 37 21 19

Genova 2 68 38 36 6

Milano 12 1 15 38 34

Napoli 44 88 23 49 18

Palermo 58 42 23 66 10

Roma 38 18 51 5 77

Torino 85 82 36 8 19

Venezia 6 41 30 78 1

Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografo Comn. Ernesto Coda

Cava dei Taresi - Tel. 46

ESTRATTORI DEL LOTTO

del 27 maggio 1950

Bari 43 61 18 82 55

Cagliari 40 26 32 33 13

Firenze 84 20 37 21 19

Genova 2 68 38 36 6

Milano 12 1 15 38 34

Napoli 44 88 23 49 18

Palermo 58 42 23 66 10

Roma 38 18 51 5 77

Torino 85 82 36 8 19

Venezia 6 41 30 78 1

Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografo Comn. Ernesto Coda

Cava dei Taresi - Tel. 46

ESTRATTORI DEL LOTTO

del 27 maggio 1950

Bari 43 61 18 82 55

Cagliari 40 26 32 33 13

Firenze 84 20 37 21 19

Genova 2 68 38 36 6

Milano 12 1 15 38 34

Napoli 44 88 23 49 18

Palermo 58 42 23 66 10

Roma 38 18 51 5 77

Torino 85 82 36 8 19

Venezia 6 41 30 78 1

Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografo Comn. Ernesto Coda

Cava dei Taresi - Tel. 46

ESTRATTORI DEL LOTTO

del 27 maggio 1950

Bari 43 61 18 82 55

Cagliari 40 26 32 33 13

Firenze 84 20 37 21 19

Genova 2 68 38 36 6

Milano 12 1 15 38 34

Napoli 44 88 23 49 18

Palermo 58 42 23 66 10

Roma 38 18 51 5 77

Torino 85 82 36 8 19

Venezia 6 41 30 78 1

Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografo Comn. Ernesto Coda

Cava dei Taresi - Tel. 46

ESTRATTORI DEL LOTTO

del 27 maggio 1950

Bari 43 61 18 82 55

Cagliari 40 26 32 33 13

Firenze 84 20 37 21 19

Genova 2 68 38 36 6

Milano 12 1 15 38 34

Napoli 44 88 23 49 18

Palermo 58 42 23 66 10

Roma 38 18 51 5 77

Torino 85 82 36 8 19

Venezia 6 41 30 78 1